

# **La Comunità educativa dell'oratorio**

## Presentazione

“Con vero compiacimento ho visto che il Sinodo diocesano, recentemente concluso, ha dedicato una sezione alla pastorale dei giovani e dei ragazzi, richiamando principi e delineando orientamenti intesi ad avvalorare le associazioni, i movimenti, i gruppi giovanili, affinché siano sempre più rispondenti all'impulso rinnovatore che deve animare tutti gli strati di una comunità che segue Cristo e lo annuncia, e parimenti alle necessità delle nuove generazioni.

In questo contesto ho apprezzato in particolare lo spazio assegnato nella riflessione sinodale agli oratori. Generazioni intere hanno trovato in tali ambienti sostegno, stimolo, conforto, nutrimento per un valido cammino di fede.

La formula oratoriana, che risale alla genialità creativa di Santi amici della gioventù, come Filippo Neri e Giovanni Bosco, che a Brescia vanta una storia peculiare, continua ad essere di viva attualità. In molte occasioni Paolo VI ne ha tessuto l'elogio e ne ha raccomandato lo sviluppo.

Facendo mio il pensiero del grande Pontefice, auspico un sempre maggiore incremento degli oratori, sicuro che ne saranno avvantaggiate tutte le benemerite istituzioni, che si propongono l'evangelizzazione e la catechesi del mondo giovanile" (dal discorso di Giovanni Paolo II ai giovani - Brescia - piazza Duomo - 26 settembre 1982).

E' storia della nostra Chiesa bresciana di ieri e di oggi: quando si vuol rinnovare la parrocchia si parte dall'oratorio; se si vuol vedere la buona impostazione di una comunità parrocchiale si guarda all'oratorio; non ci può essere una buona esperienza di comunità cristiana nelle nostre parrocchie bresciane se c'è un oratorio frantumato, senza identità.

Una comunità è viva se sa educare... A Brescia educare i giovani alla fede significa passare per l'oratorio.

Potevamo partire dall'analisi del mondo giovanile, potevamo ritoccare il discorso della catechesi; abbiamo invece scelto di riflettere, ricercare, rilevare la comunità educativa dell'oratorio, cioè quale insieme di presenze, oggi anche più vario di ieri, fa da anima alla vita di ogni oratorio.

Siamo convinti che dare identità e forza a questo gruppo di persone, collocarle seriamente nella pastorale parrocchiale, far assumere a ciascuna la sua responsabilità, sia un ottimo punto di partenza per qualsiasi altro approfondimento.

Avevamo pensato a un documento, una serie di proposizioni, una definizione di ruoli; ma ci è sembrato che ciò non tenesse conto della varietà delle esperienze di oratorio che ormai sono codificate nella pastorale.

Ne è nato allora uno strumento di lavoro tra la definizione e la ricerca, tra la provocazione e la registrazione di consuetudini.

E' strumento di lavoro, quindi da usare per "mobilitare" la realtà dell'oratorio verso un cammino di qualificazione o per lo meno di puntualizzazione dei problemi, se problemi esistono.

Siccome è strumento di lavoro è corredato da una serie di indicazioni per farlo diventare effettivo stimolo alla ricerca. Gli strumenti suggeriti possono sembrare inutili, magari lo sono; quel che importa è che dal lavoro emerge

chiara la consapevolezza e la collocazione della comunità educativa dell'oratorio nella pastorale ecclesiale parrocchiale e diocesano.

Lo nostra proposta è preceduta da un "censimento", anche solo esemplificativo, di diverse esperienze di oratorio per poter ben definire che oratorio è il nostro in cui operiamo e da una "ricognizione di persone" per tentare di visualizzare bene qual'è la comunità educativa.

Inizio poi il lavoro distribuito in 3 capitoli: l'obiettivo, le linee di intervento, i ruoli e organismi che si esprimono nell'oratorio.

Il primo deve essere continuamente ridefinito e chiarificato e deve sempre stare davanti ad ogni attività.

Le linee di intervento, scandite da alcuni verbi come attuare, favorire, allargare... stabiliscono le urgenze o le tappe del cammino per dare consistenza alla comunità educativa. Infine si definiscono i ruoli decisivi per una buona tenuta della comunità educativa: il direttore, gli animatori, un gruppo agile di responsabili: il consiglio.

Seguono delle semplici indicazioni per lavoro di gruppo che aiutino a usare questa proposta.

Destinatari: sono tutti gli operatori pastorali con speciale riferimento al momento di corresponsabilità comunitaria. In concreto lo strumento è affidato al Consiglio Pastorale Parrocchiale, ai Consigli Pastoral Zonali, ai Consigli dell'oratorio, ai sacerdoti, alle religiose, ai gruppi, movimenti e associazioni, alle Consulte Giovanili Zonali, alle Assemblee dei genitori, dei ragazzi e dei giovani.

## La proposta

### ***Verso una definizione di oratorio***

L'oratorio è un'esperienza educativa della comunità parrocchiale che ha un riferimento geografico (degli ambienti) e una larga partecipazione popolare.

Si configura in maniera diversa a secondo delle tradizioni di cui e' espressione. Esiste l'oratorio, luogo aperto a tutti, ma soprattutto frequentato dai ragazzi e dalle ragazze sotto i 14 anni. Il momento più significativo è il catechismo per il quale interviene un gruppo di adulti o di giovani maturi. Il gioco è strumentale all'incontro di catechesi e non è organizzato. Il sacerdote è unico responsabile ed animatore.

Un'altra figura di oratorio è il centro giovanile. I ragazzi non creano problemi se non per il reperimento dei catechisti. L'obiettivo principale è favorire l'incontro dei giovani attraverso tutta la catechesi possibile, spesso di tipo occasionale, e la proposta di attività ricreative aggreganti. Ci stanno tutti, solo qualcuno riesce a personalizzare una vita di gruppo.

L'oratorio luogo di aggregazione di gruppi associati AC., AGESCI, Scuola di vita familiare, O.M.G., C.S.I., ANSPI, ecc.). Ciascuno ha la sua vita, i suoi programmi. Esiste una fetta di persone non toccata da alcuna proposta, che si sposta a secondo delle iniziative presenti.

L'oratorio luogo in cui si può rimanere se si è fatta una cosciente opzione di fondo o se si è riusciti ad accettare un piano di maturazione umano e cristiana già ben individuato dal direttore. ~ esperienza educativa autonoma e spesso autosufficiente.

L'oratorio luogo di ritrovo a giorni fissi, su alcune proposte di evangelizzazione esplicita, portate avanti da giovani stimolati e lasciati responsabili dal sacerdote.

L'oratorio che si impegna in grossi tornei di calcio o feste. L'ossatura educativa è il catechismo fin dove è possibile, con qualche catechesi occasionale.

L'oratorio interessato all'area culturale e assistenza

le, articolato in gruppi senza identità particolari, ma orientati a formulare proposte o gestire servizi. Le proposte si traducono in recitals o opere teatrali; i servizi in volontariato organizzato e/o appoggio a strutture di assistenza. Il momento di catechesi è a volte a sè stante, altre invece è punto di partenza per ogni proposta.

L'oratorio "affittato": le aule sono prestate allo Stato o al Comune, le attrezzature a federazioni o società. Il luogo di aggregazione è la casa del curato. Si ha qualche proposta di tipo spirituale (ritiri, veglie, ecc.).

### ***Verso una definizione della comunità educativa dell'oratorio***

L'esperienza dell'oratorio, all'interno di un movimento di evangelizzazione e promozione umana tipico di una comunità parrocchiale, richiede alcune attenzioni particolari:

- una precisa e qualificata definizione degli obiettivi dell'oratorio,
- una ricerca di strategia pastorale,
- una comunità di educatori.

Il cammino di questi anni ha mostrato che molte sono le "figure" impegnate negli oratori: dal catechista all'animatore di gruppo, dall'animatore sportivo al

responsabile delle attività culturali o ricreative, dal sacerdote alla religiosa, dal giovane all'adulto, ecc. Non sempre è facile per queste "figure" percepirsi all'interno di un progetto pastorale unitario. Come non sempre l'essere animatore o responsabile è percepito nella dimensione educativa che esso comporta.

In una proposta comunitaria, come è quella dell'oratorio, ogni educatore o animatore è parte di una comunità. E' insieme che si fa proposta e si fa animazione. L'esperienza della comunità oratoriana ha una forte accentuazione educativa. L'essere e il fare di ogni animatore cerca di realizzare questa caratterizzazione. Come il "fare" dell'oratorio deve tradurre questo imperativo educativo.

Fare l'animatore o dare la propria disponibilità al progetto dell'oratorio comporta quindi il mettersi in un lavoro comunitario e in una passione educativa tipica.

La "comunità educativa" dell'oratorio, è la comunità (insieme) di tutti coloro che si impegnano a diversi livelli e con compiti diversi a costruire e servire il progetto educativo dell'oratorio (catechesi, animatori, sacerdoti, genitori, educatori, religiose, volontari, ecc.).

### ***Obiettivo permanente***

La formazione di vere comunità pastorali, basate sulla corresponsabilità e sulla collaborazione, è uno dei principali obiettivi auspicati dall'esperienza sinodale.

Sacerdoti e animatori si impegnino quindi a riqualificare e a promuovere, nell'oratorio dove operano, la **COMUNITA' EDUCATIVA** e la corresponsabilità dei laici. L'obiettivo è creare e far crescere una comunità educativa pastorale: costituita da preti, suore e laici, adulti e giovani; co-responsabili di una presenza educativa-formativa ed evangelizzatrice "tipica"; sostenuti da una passione educativa formativa; in un territorio o comunità; in tensione di maturazione nell'identità propria; in apertura costante ai problemi e alla vita degli uomini.

La comunità educativa pastorale negli oratori assume caratteristiche proprie che scaturiscono:

- dalla natura stessa dell'oratorio, istituzione dinamica, con spazi aperti alla creatività e alle proposte;
- dalla libertà di aggregazione non determinata, né condizionata da obblighi, legislazioni o fatti precedenti.

### ***Linee di intervento***

Se ci proponiamo di rivitalizzare nell'oratorio una C.E., dobbiamo individuare delle linee di intervento, che sono preoccupazioni prioritarie rispetto a qualsiasi attività. In concreto sono le dinamiche fondamentali che articolano la vita di una C.E.. Ecco indicate in sintesi alcune linee di intervento.

### **Attuare il ruolo "animatore" della comunità educativa**

Il compito essenziale della C.E. è svolgere un ruolo di "animazione" all'interno dell'oratorio e nei confronti della realtà giovanile.

Pur non trascurando attenzione e spazio alle esigenze della vita di gruppo, la

comunità educativa vivrà in costante atteggiamento di lettura e di servizio nei confronti del mondo dei ragazzi e della realtà giovanile della propria comunità. Animare è rendere le persone protagoniste della propria esistenza, liberare le capacità innumerevoli che ciascuno ha, favorire una risposta piena alla ricerca di senso, aiutando a superare le risposte riduttive; è fare esplodere la festa dentro una profonda passione per la vita. Sta dalla parte dell'essere prima che del fare e non distingue da questo punto di vista, soggetti o oggetti di animazione.

La delicatezza in questo impegno abbisogna costantemente di testimonianza, formazione e coordinamento. Per delineare il proprio stile di animazione la C.E. ha bisogno di: approfondimento teologico e pedagogico confronto responsabile con le finalità educative dell'oratorio; esperienze costanti di fede e di preghiera; capacità di leggere e di farsi interrogare dalla vita e dalle situazioni concrete; elaborazione e verifica periodica "assieme" del conseguente progetto educativo dell'oratorio; comunione fraterna in atteggiamenti, eventi e piani. Presenza indispensabile in una C.E. è quella della comunità sacerdotale nel suo insieme, dunque di tutti i sacerdoti della parrocchia, anche se un singolo confratello o un direttore laico ne ha la specifica e particolare responsabilità.

### **Favorire la partecipazione dei giovani**

In ogni esperienza oratoriana i giovani sono i veri protagonisti. Il criterio che deve guidarci è di affidare loro tutto quello che sono capaci di portare avanti. Nell'oratorio la forza educativa tende a far crescere attraverso la partecipazione sempre più intensa alla vita e alla dinamica del centro. Indispensabili per questa maturazione sono:

- accoglienza e dialogo con i ragazzi fin dai primi incontri,
- corresponsabilizzazione graduale nelle attività e nei gruppi.

La partecipazione e la corresponsabilizzazione si concretizzano nella formazione del progetto educativo parrocchiale; nella elaborazione della programmazione annuale; nella responsabilità di conduzione delle diverse attività; nell'attuare i servizi programmati; nella responsabilità economica; nella revisione periodica.

Strumento importante per favorire il protagonismo giovanile sono l'associazione, il gruppo e il movimento, come luoghi di crescita continuata ed organica. I giovani più maturi e capaci di responsabilità potranno avere, non solo impieghi sempre più ampi nell'oratorio, ma anche nella parrocchia, nel quartiere e negli organismi pubblici in cui si abbia il diritto-dovere di partecipazione, anche in rappresentanza ufficiale dell'oratorio, se la situazione lo comporta.

### **Allargare la corresponsabilità agli adulti**

Premesso, come afferma il Sinodo, che l'oratorio è per i giovani e dei giovani, consideriamo comunque necessaria una maturante partecipazione degli adulti nelle C.E., poiché nella pastorale giovanile è indispensabile l'incontro tra generazioni nell'amore e nella fede, e poiché l'oratorio è una proposta educativa dove la vocazione laicale ha funzioni e spazi propri.

Anche gli adulti hanno una specifica responsabilità nell'opera di animazione apportano in ogni momento un contributo che solo essi possono dare (esperienza, maturità di fede, ministero coniugale...). Da questo punto di vista non è giusto che sostituiscano o suppliscano i giovani nelle loro specifiche responsabilità.

Tra gli adulti, la cui presenza consideriamo importante, elenchiamo:

- gli adulti con compiti specifici di animazione: animatori sportivi e culturali, responsabili del tempo libero, catechisti ecc;
- i genitori dei ragazzi, specialmente coloro che desiderano collaborare all'azione educativa;
- i membri adulti della famiglia parrocchiale. Tutti coloro che condividono lo spirito dell'oratorio e partecipano secondo le proprie possibilità, al dinamismo delle esperienze oratoriane.

L'atteggiamento dell'adulto è sempre educativo e nello stile dell'animazione.

Non può essere il risultato di una carenza di iniziative per adulti né un semplice recupero dei tempi passati.

Nell'oratorio possono aver luogo anche iniziative per adulti, con la loro autonomia e rispettando l'autonomia dei giovani.

### **Collocare gruppi, movimenti e associazioni nella comunità educativa**

In molti oratori sono presenti gruppi, movimenti e associazioni

La comunità educativa, attenta ad ogni vocazione, favorisce scelte pluraliste di cammino di crescita nella fede attraverso associazioni, gruppi e movimenti.

Queste realtà, per loro statuti e fini che si sono date liberamente come espressione della creatività Chiesa e della società, sono presenti e contribuiscono a diverso titolo e competenza

alla vita dell'oratorio. Il buon inserimento di tali, gruppi nelle dinamica dell'oratorio comporta:

- la partecipazione alla elaborazione del progetto educativo dell'oratorio;
- la realizzazione di questo piano attraverso l'apporto specifico di metodi e programmi di ciascun gruppo,

E' preoccupazione di tutti che si realizzi una crescita e una collaborazione armonica tra i vari gruppi, mantenendo come riferimento il progetto educativo dell'oratorio.

### **Inserire la comunità educativa dell'oratorio nella comunità parrocchiale**

L'oratorio è un momento e un luogo significativo, anche se non unico, per l'evangelizzazione dei giovani, a partire dal progetto o dal piano pastorale che la parrocchia si è data o sta costruendo.

Il suo inserimento nella comunità parrocchiale si manifesterà con rapporti di vicendevole appartenenza.

Per questa:

- il luogo in cui il progetto educativo dell'oratorio assume il valore di azione pastorale e il Consiglio Pastorale Parrocchiale; qui il programma dell'oratorio viene collegato a tutte le altre presenze e azioni pastorali.

- la comunità educativa partecipa al Consiglio Pastorale della parrocchia e apporta all'insieme della pastorale una particolare sensibilità ed una prospettiva giovanile.
- Poiché l'oratorio si prefigge la formazione di adulti nella fede, deve offrire ai giovani sbocchi concreti per l'assunzione di ruoli e responsabilità nelle parrocchia.
- la comunità parrocchiale non può delegare l'educazione dei giovani unicamente all'oratorio; è sua costante preoccupazione garantire la presenza di animatori e impegnare le migliori forze ed energie che possiede.

### **Inserire la comunità educativa dell'oratorio nel territorio**

Il rapporto oratorio e territorio è un aspetto del rapporto più globale della Chiesa locale con la cultura della presenza oratoriana nella comunità umano locale (L.S. 785.786.639.642.954.9591). Essere inseriti in un territorio per un oratorio comporta:

analisi della situazione giovanile locale (L.S. 725.726); sensibilità alle problematiche culturali e sociali emergenti (L.S. 727); solidarietà attiva con i piccoli, i poveri e tutti gli uomini in qualunque modo realmente bisognosi (L.S. 52.638. 642.643.650.683.10421; proposta e trasmissione di autentica cultura e di tradizioni profondamente significative (L.S. 765.885); testimonianza e difese dei valori umani e religiosi.

L'inserimento della "comunità educativa dell'oratorio"

Nel territorio si farà attraverso:

- a creazione all'interno dell'oratorio di un gruppo di riferimento che generi attenzioni e proposte sulle problematiche sociali e culturali;
- la presenza negli organismi di partecipazione che le diverse legislazioni rendono accessibili (biblioteche, commissioni comunali, consulte, comitati di gestione, organi collegiali, ecc.) (L.S. 959);
  - il collegamento e il dialogo coi movimenti ecclesiali e con le organizzazioni civili che si interessano della gioventù; lo sforzo creativo di programmazione e di proposta a favore del territorio;
  - l'impegno a dare, voce a chi non ho voce;
  - l'attività di animazione, coscientizzazione e responsabilizzazione della comunità sia civile che ecclesiale;
- la partecipazione creativa e critica a iniziative culturali e socievoli promosse sul territorio;
- la valutazione dell'esistente, del desiderabile, del giusto, del possibile;
- l'attenzione costante e obbediente ai segni dei tempi;
- la disponibilità degli ambienti per attività e iniziative del territorio nel rispetto delle finalità dell'oratorio.

Nei rapporti col territorio e con gli organismi di partecipazione in cui si è inseriti si cerchi sempre di: caratterizzare la presenza mediante analisi approfondite e proposte qualificate; evitare di confondersi con qualsiasi organizzazione politico-partitica: si è realtà diverse, pur con funzioni complementari; mettere in chiaro le motivazioni vere dei nostri interventi: la fede ci invita a vivere a pieno i valori umani e a metterci a servizio dell'uomo, specie se povero o indifeso;



## 9 – La comunità educativa dell'Oratorio

- incoraggiare i giovani e gli animatori ad assumere responsabilità culturali, sociali e civili;
- favorire una formazione sociale più approfondita per quei giovani che rivelino attitudini e capacità.

## **RUOLI E ORGANISMI**

### ***Il direttore dell'oratorio***

La figura del direttore si ispira al don Bosco dell'Oratorio: vocazione, simpatia e competenza per il lavoro tra i giovani, passione educativa ed evangelizzatrice, capacità di rapporti diretti e profondi con collaboratori e di presenza incoraggiante fra i giovani, creatività ed intraprendenza per rinnovare proposte e comunicare entusiasmo, preoccupazione per l'unità operativa della comunità educativa e per la sua crescita in Cristo.

Suo ruolo primario è l'animazione e il coordinamento della comunità educativa. Particolare attenzione userà per la formazione degli animatori.

E sua responsabilità il collegamento e la collaborazione con le varie forze operanti per l'educazione dei ragazzi e dei giovani nel territorio.

Ha il compito di presenza e di sensibilizzazione nel Consiglio Pastorale. A lui tocca far sentire l'oratorio come un'attuazione della comunità cristiana e aiutarne l'inserimento nella programmazione parrocchiale.

### ***Gli animatori***

Si ritengono animatori: responsabili di gruppi, catechisti, coordinatori di servizi e programmi, dirigenti, associazioni, e allenatori sportivi, animatori di attività turistiche, artistiche, ricreative.

Ciascun animatore ha un suo specifico "educativo": il catechista come educatore alla fede, l'allenatore come promotore dello sviluppo integrale, ecc.

Il ruolo di animatore in oratorio comporta:

- un atteggiamento costante di conversione per mettersi in ascolto e in servizio della crescita della persona;
- un atteggiamento di condivisione della vita delle persone a lui affidate, che si esprime attraverso la conoscenza, la disponibilità, la solidarietà, l'accettazione, ecc., sia della persona che della globalità della esperienza oratoriana;
- una precisa qualificazione nel ruolo specifico per una conduzione seria ed educativa delle varie esperienze; una particolare capacità di comunicazione come abilitazione a mettersi in ascolto e a proporre valori, o cogliere problemi e trasmettere speranza, o responsabilizzare;
- un compito di "provocazione" al fine di suscitare nuove domande nei confronti della globalità del mondo giovanile, che si esprime attraverso attività di massa (feste, gare, spettacoli, incontri, tradizioni popolari);
- un compito di responsabilità "minuto" nel condurre l'attività quotidiana della vita oratoriana (funzionamento e adeguamento dei locali, impianti sportivi, segreteria, aule, ecc.).

### ***Il consiglio dell'oratorio***

Nella misura in cui in tutte le presenze educative si sviluppa la consapevolezza di formare una comunità, il consiglio dell'oratorio diventa un organismo agile e per alcuni aspetti operativi della vita dell'oratorio.

Sicuramente non deve mai sostituire la responsabilità della comunità educativa.

La sua composizione (rappresentanza della C.E., assemblea aperte della C.E., ecc.) e il suo funzionamento (scadenza degli incontri, presidenza, ecc.) ubbidiscono a schemi e criteri dinamici, ma anche di continuità riguardo a funzioni e responsabilità.

I suoi compiti saranno dunque:

- scambi di informazione sull'andamento delle attività dei gruppi, programmi e rapporti;
- analisi della condizione giovanile;
- studio e coordinamento di nuove iniziative per rispondere a richieste emergenti;
- riflessione costante sull'ambiente: vitalità, capacità di aggregazione e maturazione, crescita umana e cristiana;
- aiuto per la crescita religiosa e "professionale" dei partecipanti al consiglio;
- impegno di scambio e collaborazione con le attività diocesane.

All'interno e in dipendenza del consiglio si possono costituire gruppi o commissioni con incarichi specifici.

## **TRACCIA PER LA RICERCA E LA DISCUSSIONE**

Ad ogni capitolo della proposta corrisponde una scheda da utilizzare nel gruppo. La scheda è puramente indicativa.

È opportuno raccogliere in sintesi le varie riflessioni.

### ***Verso una definizione di oratorio***

Per arrivare a definire "esperienza" del proprio oratorio:

1. descrivere le attività e le esperienze che l'oratorio va proponendo.
2. Agli adulti (animatori o no) far narrare come hanno vissuto le esperienze di oratorio.

Cogliere i tratti caratteristici;

La continuità o la discontinuità con l'attuale esperienza.

3. Evidenziare i problemi più grossi che l'oratorio sta affrontando (emarginazione giovanile, distacco dalla comunità parrocchiale, assenza di animatori, primato di alcuni momenti, rapporto con il territorio, ecc.).

4. In poche parole, fornire gli elementi caratteristici della propria esperienza di oratorio.

### ***Verso una definizione della comunità educativa dell'oratorio***

1. Passare in rassegna (segnare nome e cognome) le persone che in oratorio hanno degli incarichi o svolgono della attività .

2. Dalla rassegna indicare quali sono i ruoli o le "figure" che mancano o che sono in difficoltà.

3. Analizzare i rapporti che si stabiliscono tra gli animatori sia a livello personale che a livello comunitario.

4. Indicare iniziative o modalità per esprimere la dimensione di comunità degli animatori.

5. È necessario che ogni operatore riscopra e ridica i motivi , che sono alla base della sua presenza in oratorio, per un confronto, una chiarificazione e una ridefinizione.

6. Individuare un progetto di oratorio (qual'è lo scopo che il nostro oratorio si prefigge), su questo passare in rassegna le attività e le proposte di ogni animatore.

## **LINEE DI INTERVENTO**

### ***Attuare il ruolo "animatore" della comunità educativa***

Partendo da un elenco delle iniziative fatte durante l'anno, individuare lo stile che ne emerge

- a chi erano rivolte (età, appartenenza o no all'oratorio);
- chi sono stati i protagonisti;
- rispondevano alle esigenze delle persone, erano funzionali a un programma o rispondevano a bisogni immediati;
- hanno sviluppato una presa di coscienza.

b) Quali elementi vengono presi in considerazione per stabilire il programma annuale: piano pastorale diocesano e/o parrocchiale, situazioni e esigenze dei giovani della comunità; esigenze particolari dell'oratorio.

a) Ogni inizio d'anno nasce da una esperienza forte di preghiera e di fede della C.E.

di l'animare comporta una forte capacità di comunicazione intesa come interscambio tra due esperienze, quella dell'animatore e quella dei giovani. Quali strumenti si dà lo comunità educativa per realizzare questa capacità:

- corsi di qualificazione;
- attività in comune (oratorio-quartiere, oratorio e gruppi culturali, laboratori teatrali, gruppi di volontariato);
- tecniche di animazione.

### ***Favorire la partecipazione dei giovani***

a) Riprendere l'elenco del punto a) del paragrafo precedente che dà una prima concretizzazione alla partecipazione, riferibile ai:

- ragazzi
- adolescenti
- giovani

e descrivere di ogni attività chi ne é stato protagonista:

b) Riprendere l'elenco delle persone che compongono la comunità educativa, per individuare quante di esse agiscono al di fuori e cosa fanno e se sono rappresentanti dell'oratorio.

### ***Allargare la corresponsabilità degli adulti***

Un segno per cogliere se gli adulti sono collocati convenientemente nella C.E. dell'oratorio queste caratteristiche:

- la compresenza in C.E. di giovani di età diverse;
- l'assunzione di responsabilità straordinarie (parrocchiali o civili) dei giovani maturi e delle coppie di sposi;
- il motivo con il quale si recupera la presenza dell'adulto nella C.E.;
- la preoccupazione di offrire all'adulto di un cammino di fede rispondente alla sua esperienza.

### ***Collocare gruppi, movimenti e associazioni nella comunità educativa***

a) Fotografia dell'associazionismo

1° Rilievo: quali sono i gruppi giovanili esistenti in:

- diocesi
- parrocchia
- oratorio

2° Rilievo: i gruppi presenti in parrocchia come si inseriscono nel piano educativo dell'oratorio.

3° Rilievo: quali esigenze e bisogni potrebbero essere sviluppati con l'apporto dei gruppi che ancora non sono presenti.

b) Alcuni giovani si orientano verso gruppi spontanei di tipo interparrocchiale. Analizzare gli obiettivi e le eventuali collaborazioni.

### ***Inserire la comunità educativa dell'oratorio nella comunità parrocchiale***

Se nella parrocchie esiste il Consiglio Pastorale Parrocchiale si può invitare la comunità educativa al completo e partecipare a una seduta straordinaria aperta per:

- accostare con responsabilità e senso critico il tipo di lavoro che il C.P. svolge;
- proporre i problemi e le attese dell'oratorio;
- chiedere a tutta la comunità parrocchiale cosa si aspetta dall'oratorio

Esiste sempre un rapporto tra oratorio e parrocchia anche se di esso non si è coscienti. E' un clima che si vive, è un rapporto, è un'opinione delle gente, è il risultato di alcune attività. Si può prendere coscienza di questo fatto vedendo se:

- l'oratorio è un'isola (una parrocchia nella parrocchia);
- la gente sente di appartenere all'una o all'altra esperienza;
- esistono delle contrapposizioni (vedi metodi educativi, celebrazioni, ecc.);
- esiste collaborazione o interazione (rapporto tra parroco e vicario cooperatore, tra catechisti e adulti, ecc.).

#### **RUOLI E ORGANISMI**

##### **Il direttore dell'oratorio**

a) Elencare l'insieme delle attività che il "don" fa nell'oratorio:

- annotare, diversificandole, quelle che soltanto lui può espletare e quelle che possano essere fatte da altri;
- indicare ciascuno, all'interno della C.E., la propria responsabilità.

b) A partire dallo stimolo del discorso di Giovanni Paolo II, studiare lo stile di presenza di alcune figure di sacerdoti di oratorio (S. G. Bosco, S. Filippo Neri, mons. Pavanelli, p. Bevilacqua, ecc.).

Dopo aver elencato nella prima colonna le figure, già censite segnare nella fascia orizzontale gli atteggiamenti e i compiti come sotto indicato.

Colorare il quadretto corrispondente con maggiore o minore intensità a seconda se quel compito è vissuto dagli animatori.

Ne risulta una verifica della percezione delle responsabilità di animazione all'interno della struttura dell'oratorio. Da qui si possono decidere gli interventi più urgenti (corsi di qualificazione, giornate di spiritualità e fraternità tra gli animatori, ecc).

##### **Il Consiglio dell'Oratorio**

Prendiamo in considerazione alcune decisioni, prese in questi ultimi anni (es.: rinnovo delle strutture, collaborazione col quartiere o comune per attività educative, collaborazione con le società sportive, orari di apertura o chiusura, provvedimenti disciplinari).

Per vedere se c'è stata:

- esperienza di corresponsabilità
- tempestività nella soluzione
- coerenza nel progetto educativo
- effettiva attuazione delle decisioni.

Da questo, ipotizzare un agile organismo di decisione che realizzi queste attenzioni:

- corresponsabilità
- tempestività
- coerenza
- effettiva
- attuazione

## **INDICE**

Presentazione .....	pag.2
LA PROPOSTA .....	pag. 5
Verso una definizione di oratorio .....	pag. 4
Verso una definizione della comunità educativa dell'oratorio .....	pag. 4
Obiettivo permanente .....	pag. 5
Linee di intervento .....	pag. 5
Attuare il ruolo di "animatore" della comunità educativa .....	pag. 5
Favorire la partecipazione dei giovani .....	pag. 6
Allargare la corresponsabilità agli adulti .....	pag. 6
Collocare gruppi, movimenti e associazioni, nella comunità educativa .....	pag. 7
Inserire la comunità educativa dell'oratorio nella comunità parrocchiale .....	pag. 7
Inserire la comunità educativa dell'oratorio nel territorio .....	pag.8
RUOLI E ORGANISMI .....	pag.10
TRACCIA PER LA RICERCA E LA DISCUSSIONE .....	pag. 12